

**Nuove regole** «Non vogliamo fare polemiche, ma aprire una discussione nell'interesse dei pazienti»

# «I certificati di malattia online? I pronto soccorso rischiano il caos»

*I medici criticano la Regione: siamo pochi e aumenta la burocrazia*

Arrabbiati. Prima i medici di famiglia, adesso quelli dei Pronto soccorso. Tutti ce l'hanno con i certificati di malattia online che rischiano di complicare ancora di più la vita dei pazienti.

Il 19 giugno in Lombardia è scattata la trasmissione telematica agli uffici dell'Inps dei certificati medici. La prevede il decreto del 26 febbraio 2010 del ministro Renato Brunetta che ha fissato come data d'inizio il 19 luglio: ma il Pirellone ha anticipato d'un mese il provvedimento per potere rodare meglio il sistema. I medici di famiglia sono scesi subito sul piede di guerra, soprattutto per le difficoltà incontrate nell'utilizzo del Sistema informativo socio sanitario (Siss), gestito da Lombardia Informatica: «La procedura è lenta e macchinosa», lamenta Roberto Carlo Rossi, presidente regionale dell'associazione Snamì.

Ora le proteste si alzano dai Pronto soccorso, chiamati ad ap-

plicare la norma almeno sulla carta (di fatto non è ancora partito nessuno). La Società di medicina d'Emergenza e Urgenza della Lombardia (Simeu) renderà pubblico a breve un documento e ha già chiesto un incontro col Pirellone. «Il nuovo onere amministrativo, se non accompagnato da un investimento in risorse umane e tecnologiche, potrà avere effetti negativi sull'intero sistema sanitario ospedaliero — spiega Maria Antonietta Bressan, presidente Simeu della Lombardia —. I medici di Pronto soccorso sono al servizio di tutti i cittadini per i bisogni urgenti di salute, da sempre. La loro attività si svolge tutti i giorni dell'anno, 24 ore su 24. Ogni distrazione rispetto a tale funzione clinica comporta una inefficienza del servizio».

Pronto soccorso a rischio caos, insomma. «Già oggi sono sovraccaricati perché almeno il 50%-70% delle richieste d'aiuto

è inappropriata (non ha nulla a che vedere con l'emergenza, ndr) — sottolinea Bressan —. Con l'applicazione del decreto del 26 febbraio 2010 è prevedibile un aumento degli accessi di quei cittadini che desiderano il certificato di malattia senza doversi rivolgere al medico di famiglia».

Per la Simeu ci sono almeno tre punti critici da tener presente: 1) nei principali Pronto soccorso della Lombardia vengono già oggi visitati fino a 250 pazienti al giorno; 2) la percentuale di quelli dimessi è che, dunque, potenzialmente avrà bisogno di un certificato di malattia online, supera l'80%; 3) dal venerdì pomeriggio alla domenica sera, durante i ponti e, spesso la notte, l'attività è frenetica, con il rischio di lunghe attese per i codici non prioritari (pazienti non urgenti). Di qui le perplessità: «La procedura informatizzata di spedizione del certificato di ma-

lattia è complessa e richiede tempo — scrive Bressan —. In più la rete informatica sanitaria subisce frequentemente rallentamenti e blocchi anche di lunga durata. Ciò determinerebbe tempi lunghi aggiuntivi di attesa per tutti i malati con l'aumento dei rischi: un paziente con sintomatologia minima, per esempio, potrà trovarsi ad aspettare a lungo la visita del medico con la probabilità di gravi danni in caso di malattie coronariche o vasculopatie cerebrali».

Nessuna polemica contro il Pirellone. «È necessaria, però, una pacata e franca discussione, nell'interesse principale del paziente», chiarisce Bressan: «I medici di Pronto Soccorso sono favorevoli a ogni iniziativa che sia di aiuto ai cittadini. Ma se il nostro tempo di lavoro viene occupato da attività non pertinenti alla cura sono proprio i malati a essere penalizzati».

**Simona Ravizza**  
sravizza@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**250** **19**

**Gli accessi**  
in media  
al giorno  
nei grandi  
pronto  
soccorso della  
Lombardia

**Giugno**  
La data in cui  
il sistema dei  
certificati online  
ha cominciato  
a essere rodato  
in regione

**80%**

**I pazienti**  
che vengono  
dimessi dal  
pronto soccorso.  
Di questi una  
parte dovrà avere  
il certificato



**Pazienti** Attesa al pronto soccorso. La richiesta dei certificati on line rischia di rallentare il lavoro dei medici